mai lasciati entrare **nota di JP**

Il vanto di Deasy che l'Irlanda ***ha l'onore di essere il solo paese che non ha mai perseguitato gli ebrei*** è assurdo, considerando che lui stesso si impegna in quel tipo di discorso d'odio che getta le basi per la persecuzione. È anche falso: gli ebrei furono perseguitati a intermittenza a Limerick tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. I suoi errori sono coronati dalla falsa affermazione che ***non li ha mai lasciati entrare***. Ma tutta questa falsità è complicata dal fatto che il grande Daniel O'Connell si vantò allo stesso modo (con uno spirito molto diverso) a metà del XIX secolo.

Benché la storia degli Ebrei in Irlanda risalga almeno all'XI secolo, il numero totale di Ebrei residenti è stato sempre esiguo, così essi non hanno mai rappresentato un bersaglio per l'intolleranza come in Germania, Russia o Francia.

Gifford annota che *gli Ebrei sono menzionati come residenti in Irlanda in documenti dell'XI secolo; Enrico II riconobbe la loro presenza e la legittimò assegnando la custodia del* giudaismo del re *in Irlanda a uno dei suoi signori nel 1174. Dall'epoca della conquista normanna il* giudaismo del re *significava che gli ebrei erano letteralmente beni del re, ma in pratica erano protetti, il loro diritto al libero esercizio della loro religione era garantito e le loro attività di commercianti e prestatori di denaro erano relativamente sicure. Gli Ebrei furono espulsi dall'Irlanda e dall'Inghilterra nel 1290. Furono reinsediati in entrambi i paesi sotto Cromwell, a metà del XVII secolo*.

Al volgere del XX secolo, il piccolo numero di Ebrei Irlandesi stava aumentando. Gifford osserva che l'edizione 1904 del Thom's directory ne registra 3.898 nel 1901, comparato ai 1779 censiti nel 1891.

Verso la fine degli anni '40 del XX secolo il numero di Ebrei nella repubblica era arrivato all'incirca a 6.000, ma da allora iniziò a diminuire fin quasi ai livelli del 1891. Secondo il censimento 2006, vi vivevano 1930 Ebrei. (Tutte queste cifre ovviamente sollevano la questione di cosa definisca un Ebreo. Secondo la definizione tradizionale di maternità ebraica, lo stesso Leopold Bloom non si qualifica come tale.)

Del cosiddetto *pogrom di Limerick*, Frank McCourt scrive: *Poiché sono cresciuto a Limerick, l'unica città in Irlanda con uno sgorbio antisemita sullo stemma, ho seguito il filo ebraico di Ulisse. Nel gennaio 1904 un sacerdote di Limerick, John*

Creagh, initò la gente contro gli ebrei che, disse, avevano versato sangue cristiano. Richard Ellmann dice: *Ottanta membri della comunità ebraica furono cacciati e solo quaranta restarono. Poi Creagh si allontanò dalla comunità*. (Quello stesso Creagh, ovviamente un pazzo e non il primo ad essere tollerato dalla Chiesa, che fu poi mandato in Australia, dove predicò contro gli aborigeni.) Se Leopold Bloom è ebreo e l'antisemitismo è un tema di *Ulisse*, perché Joyce non menzionò i fatti di Limerick? Doveva conoscerli. Ellmann ci dice che lo ha fatto, e questo lo rende *gospel* "(Prefazione a *Sì, ho detto di sì Lo farò Sì: A Celebration of James Joyce*, Ulysses, and 100 Years of Bloomsday, ed. Nola Tully).

Le azioni antisemite a Limerick iniziarono negli anni '80 e '90 dell'Ottocento, ma padre Creagh le rinfocolò, accusando gli Ebrei delle due cose a cui il signor Deasy li associa - praticare l'usura e rifiutare Cristo - oltre che di collaborazione con i Massoni. Molti degli Ebrei che fuggirono da Limerick andarono a Cork, con l'intenzione di imbarcarsi per l'America dal porto di Queenstown, ma furono accolti calorosamente dalla gente di Cork e lì si stabilirono.

JH 2012